



LA SCUOLA VA IN ARCHIVIO



Da alcuni anni è in corso, a livello nazionale, una profonda riflessione sulla didattica della storia. Le indicazioni del Ministero relative alle abilità disciplinari della storia, introdotte con la riforma della scuola, promuovono un'impostazione dello studio della storia (locale e generale) come strumento di sapere attivo, per il raggiungimento di obiettivi quali la comprensione di aspetti essenziali della metodologia della ricerca storica e, in particolare, la capacità di scoprire le radici storiche degli avvenimenti, approfondendo le dimensioni locali di eventi di interesse nazionale e sovranazionale.

Nell'ambito di questi obiettivi, le attività di didattica della storia che l'Archivio Storico della Città di Cuneo, dal 2010, propone alle scuole cittadine di ogni ordine e grado, prevedono percorsi di ricerca attiva da parte degli studenti: l'esperienza didattica è guidata dalla responsabile dell'Archivio Storico comunale e ha lo scopo di avvicinare alla storia gli studenti delle scuole primarie e secondarie, attraverso l'analisi diretta e l'interpretazione critica e partecipata delle fonti d'archivio. La storia può diventare così sapere creativo, da apprendere non più solo in modo mnemonico e passivo dal manuale, ma da costruire attivamente a partire dallo studio critico delle tracce del passato conservate sul territorio. A tal fine i ragazzi vengono invitati ad analizzare direttamente le fonti documentarie e a sviluppare la padronanza degli strumenti critici di interpretazione per l'approfondimento degli eventi storici studiati a scuola. Gli studenti hanno così l'opportunità di entrare in contatto con il patrimonio archivistico della loro città, avvicinandosi direttamente alle fonti di avvenimenti storici grandi e piccoli. La visita in archivio e l'impatto con il documento "originale" nel luogo dove si conserva risultano essere inoltre momenti importanti di una proposta didattica diretta non solo alla valorizzazione della propria storia e del senso di appartenenza alla propria comunità, ma anche alla scoperta e alla comprensione delle differenze culturali esistenti nel tempo e nello spazio.

Gli incontri didattici si svolgono generalmente con una prima visita in archivio da parte della classe, in cui l'archivista illustra agli studenti che cos'è un archivio storico, quali sono i suoi compiti, il suo funzionamento e il suo contenuto; si prosegue poi con la presentazione di alcune tipologie documentarie particolarmente preziose conservate in archivio, tra cui le pergamene medievali e i primi documenti in carta, attraverso cui è possibile illustrare l'evoluzione dei supporti e degli strumenti scrittori, della lingua e della scrittura; una parte importante di questo primo approccio alle fonti archivistiche è poi la presentazione delle numerose mappe storiche conservate nel fondo cartografico dell'archivio, che consentono di avere notizie, attraverso

l'analisi delle rappresentazioni della città e del territorio cuneese, sulla struttura economica della zona, sulle modalità di gestione delle acque e delle vie di comunicazione, ecc.

Si passa poi al percorso di approfondimento scelto dall'insegnante in base al programma didattico svolto a scuola, attraverso un incontro preparatorio per la discussione del progetto, delle fasi del lavoro e l'analisi della documentazione che in seguito sarà utilizzata dagli studenti. A questo punto si passa al lavoro vero e proprio con i ragazzi, presso l'archivio storico, a diretto contatto con le fonti selezionate.

I percorsi tematici proposti alle classi fino ad ora sono stati:

- lo studio del Libro degli Statuti (1380), contenente le antiche leggi della città: i ragazzi si sono soffermati sui capitoli più curiosi per la vita quotidiana della comunità, provando poi a ricostruire con il linguaggio della narrazione frammenti di storia della città attraverso la scrittura di racconti ambientati nella Cuneo medievale;
- la costruzione dello stato sabauda da Emanuele Filiberto in poi, con particolare riguardo alla costruzione del sistema fiscale ed economico del ducato;
- l'epoca napoleonica;
- il Risorgimento, l'Unità d'Italia e i loro riflessi nella realtà cuneese;
- il Novecento, la seconda guerra mondiale, il Fascismo e la Resistenza.

Il personale dell'archivio è disponibile comunque a concordare e costruire insieme agli insegnanti esperienze didattiche *ad hoc* che valorizzino specifici argomenti all'interno dei programmi didattici e dei percorsi interdisciplinari avviati in classe nel corso dell'anno scolastico.

L'esperienza, rivelatasi molto positiva e costruttiva sia per le classi che per l'archivio stesso, ha mostrato che gli archivi, nonostante la loro apparente inerzia, sono in grado di far rivivere eventi, persone ed emozioni, e, soprattutto, possono trasmettere ai giovani la passione per la storia, rafforzando negli adulti di domani una consapevolezza maggiore nei confronti della propria memoria e della propria cultura, e questo non può che far bene alle nostre comunità. La fruizione del materiale d'archivio innesca inoltre un circolo virtuoso che fornisce visibilità all'archivio stesso, favorendone così la conservazione. L'archivio come tanti (forse tutti) gli istituti culturali italiani (e non solo) soffre di una situazione di grave affanno per l'attuale crisi economica, ma certo è che se la collettività, a partire da quella più prossima, non prende familiarità con gli archivi non potrà comprenderne l'importanza e avvertire la necessità che essi siano salvaguardati, valorizzati, e soprattutto trasmessi alle generazioni future. E' auspicabile che iniziative come questa lascino impressa almeno la sensazione di quanto l'archivio sia un bene culturale prezioso, del quale tutti dobbiamo avvertire l'urgenza di avere cura.